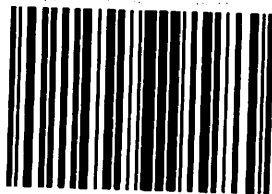




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

AOOCRT Protocollo n. 0003544/21/03/2024



CEX 11

ODG 754

02.18.03

Firenze, 21 marzo 2024

Al Presidente del Consiglio regionale
SEDE

ORDINE DEL GIORNO

(ai sensi dell'articolo 180 del Regolamento Interno)

Collegato alla Informativa n. 9 della Giunta regionale - Documento preliminare su "Piano di tutela delle acque della toscana - PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) - Informativa al Consiglio regionale toscano ai sensi dell'art. 48 dello statuto. -

Visti :

Gli strumenti normativi di riferimento alla tutela delle acque e, segnatamente, il D. Lgs 152/2006 " Norme in materia ambientale " art. 121 e art. 122 e la legge Regionale 11 ottobre 2022, n. 35 recante "Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)";

Considerato che:

il "Piano di Tutela delle Acque della Toscana di cui all'art. 121 del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 " Norme in materia ambientale ", di cui all'informativa, è strumento volto al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici fissati nei Piani di Gestione delle Acque III ciclo, 21-27, dei tre distretti idrografici dell'Appennino Settentrionale, Centrale e del Fiume Po in cui la Toscana è ricompresa, e più in generale per la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee toscane;

Considerato che:

nella procedura di formazione del Piano il Consiglio avrà un ruolo di rilievo nel poter "emanare indirizzi" ex art. 48 dello Statuto regionale.



Considerato come:

Diverse misurazioni, compiute anche da Greenpeace, hanno rivelato valori di pfas (poli e plerfluroalchilici) nelle acque superficiali, sotterranee, e nei campioni animali monitorati. Si tratta di un segnale preoccupante, complice la diffusione delle contaminazioni e l'impatto che hanno sulla salute umana.

I PFAS sono riconducibili ai distretti tessili, conciari, cartari e florovivaistici; la loro presenza era stata già segnalata da un'indagine di CNR- IRSA del 2013. Occorre quindi un attento monitoraggio delle contaminazioni sia per comprendere la loro riconducibilità alla presenza di fonti inquinanti locali o sistemi di depurazione non adeguati che per valutare un'osservazione sistematica dello stato di contaminazione delle acque potabili, delle condizioni di salute delle popolazioni interessate e della compromissione delle matrici ambientali di riferimento.

Visto che:

A monte, occorre fissare limiti allo scarico di PFAS nell'ambiente.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna il Presidente e la Giunta Regionale

A attivarsi per un monitoraggio delle contaminazioni volto a comprendere la loro riconducibilità alla presenza di fonti inquinanti locali o sistemi di depurazione non adeguati.

A valutare un'osservazione sistematica dello stato di contaminazione delle acque potabili, delle condizioni di salute delle popolazioni interessate e della compromissione delle matrici ambientali di riferimento.

A valutare la fissazione di limiti ulteriori e più stringenti allo scarico di PFAS nell'ambiente.

La Consigliera Regionale